

per metà devoluta al Comune di Venezia a titolo di contributo di miglioria per la costruzione e manutenzione delle opere pubbliche di sua competenza nella Zona industriale e nell'annesso quartiere urbano e per metà al Tesoro dello Stato per esecuzione di opere complementari e di miglioramento delle opere concesse nella Zona del Porto Industriale.

Degli stabilimenti chiusi, elencati alla fine della Tav. LXIV, non s'è potuta fare una valutazione dettagliata: essi erano stati attivati tra il 1921 ed il 1929 e di taluno di essi è forse prossima la riapertura. In complesso, dispongono di un'area scoperta di 89.921 e di un'area coperta di 7.950 mq.: i terreni sono valutati lire 178.000 ed i fabbricati 1.870.000. Ammettendo che il valore di codesti beni stia a tutti i beni degli stabilimenti stessi nel medesimo rapporto - l'ipotesi è innegabilmente molto arbitraria, ma non so trovarne una migliore - accertato per l'insieme degli stabilimenti in esercizio nell'Aprile 1932, si avrebbe per i beni degli stabilimenti chiusi un valore complessivo di 9,742 milioni di lire.

Il valore delle aree assegnate, ma non ancora occupate - elencate anche queste alla fine della Tav. LXIV - nella nostra inchiesta, in base alle registrazioni della «Società Porto Industriale», è risultato di lire 1.506.500.

Il valore delle aree date in opzione o disponibili, mq. 1.226.471, conteggiate al prezzo medio di lire 6,29 per mq. - risultato aggiungendo al prezzo medio praticato per le aree assegnate ma non ancora occupate, il prezzo comprensivo delle spese di sistemazione del terreno e della quota di lire quattro spettante, come già detto, al Comune di Venezia ed al Tesoro dello Stato - è di lire 7.714.503.

In definitiva: la ricchezza industriale investita nella Zona industriale di Marghera ammonterebbe a 649,414 milioni di lire.

60. - L'afflusso di capitali nelle industrie private del Porto Industriale di Marghera è stato continuo come risulta dalla nostra valutazione e da valutazioni, largamente approssimate, di diversi Autori, tecnici esperti ed alti funzionari della «Società del Porto Industriale di Venezia». E. Coen Cagli, nel Giugno 1928, calcola a 340 milioni di lire i capitali investiti negli stabilimenti e nelle imprese industriali già attivati ed a 75 milioni di lire i capitali investiti negli opifici a quella data in corso di costruzione o di immi-